

il SINDACATO delle costruzioni

CGIL**FILLEA**

COMPENSORI DI BRESCIA E DI VALLECAMONICA-SEBINO

Con la pubblicazione de "il Sindacato delle costruzioni" la Fillea CGIL di Brescia e la Fillea-CGIL di Vallecamonica-Sebino forniscono ai lavoratori anche uno strumento di informazione sindacale come corrispettivo delle quote di servizio che riceve dagli stessi.

PERIODICO POLITICO-SINDACALE - Direttore responsabile: Giorgio Leali
Iscritto nel Registro Tribunale di Brescia con il numero 21 in data 24 Maggio 1996 - Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 Comma 20/C - Legge n. 662/96 Filiale Brescia Anno X - Stampa: Grafica DP Rezzato

ANNO XLIV
Numero
DICEMBRE 2007

2007 Natale amaro

Un anno difficile e contraddittorio si conclude funestato dall'immane tragedia di Torino - Un anno che ha visto numerosi morti sul lavoro e che si chiude con le nostre categorie in lotta per il rinnovo del contratto.

Mentre ci apprestiamo a dare alle stampe l'ultimo numero del nostro giornale di categoria del 2007, ci arriva addosso la notizia della tragica sciagura di Torino, dove hanno trovato la morte quattro operai ed altri giacciono in gravissime condizioni. Altri morti sul lavoro, altre morti bianche, come ostinatamente si continuano a chiamare gli uomini e le donne che perdono la vita sui luoghi di lavoro. Un modo forse per dire, colpevolmente, che non è colpa di nessuno! La colpa è invece di essere lì a lavorare, perché si ha bisogno di lavorare, ed in troppi casi senza denunciare il pericolo sul posto di lavoro perché si ha paura di perderlo. Le clamorose morti di Torino fanno gridare all'emergenza, impongono l'uso di parole forti, reclamano misure certe e di immediata applicazione. La scontata enfasi del momento non riesce a vincere lo scetticismo, tante sono state le volte che si sono udite e tante le volte che sono state disattese. Se siamo riusciti come sindacato, e con altri, a condurre una incessante battaglia di denuncia della pericolosità dei cantieri e dei luoghi di lavoro ed a strappare delle norme, delle leggi, anche importanti, dobbiamo ammettere che poco o nulla sui cantieri è cambiato. Più bianca e tanta è la morte, più alto è il profitto. 25 sono i morti sul lavoro nella nostra provincia nei primi 10 mesi dell'anno 2007. Quante famiglie non faranno un buon Natale, sereno e felice. Non ci sono auguri che tengono per queste famiglie mutilate, per i bambini rimasti senza

papà, per quei genitori che hanno perduto un figlio. Sono giorni questi dove il dolore, il ricordo, la tristezza si fanno struggenti, dove il senso di una punizione ingiusta, improvvisa ed immeritata, fanno diventare le feste, ormai vicine, giorni di insopportabile solitudine e che non saranno più quelli che hanno conosciuto. La fine di ogni anno è occasione per tutti di bilancio del tempo trascorso, un momento in cui tirare le somme anche in riferimento al quadro politico: per valutare se qualche nostra aspettativa è stata premiata, se speravamo di più; se ci sentiamo più delusi che soddisfatti, se abbiamo maturato dei giudizi o delle opinioni nette o se invece abbiamo ancora sensazioni vaghe. La risposta più giusta, secondo noi, è che non si può ancora essere sicuri di niente tanto è complicata e poco decifrabile la situazione politica. Dobbiamo affidarci ancora alla nostra capacità di lotta, la sola che ci può garantire una speranza che le cose i cambino in meglio. Nella nostra sacrosanta battaglia per salario, in atto con la lotta per la conquista dei contratti di lavoro, assume la stessa valenza quella della sicurezza sul lavoro: occorre conquistare leggi più valide, ma è di pari importanza rendere operative quelle che ci sono, e chi di dovere le faccia rispettare. Il nostro augurio è soprattutto questo unitamente alla nostra solidarietà e il nostro affetto alle famiglie degli operai caduti sul lavoro.

Giorgio Leali

Sommario

I cantieri della morte
pag. 2

**Immigrazione, Contratti,
Legge sulla sicurezza**
pag. 3-4

La Fillea e l'immigrazione
pag. 5-6-7

Giuseppe Di Vittorio
pag. 8-9

**Per valorizzare il lavoro e
far crescere il paese**
pag. 11-12-13-14

*Auguri dalla
Fillea-Cgil*

*La segreteria della
Fillea-Cgil di Brescia
con tutti i compagni e le
compagne del Sindacato
augura a tutti i suoi
iscritti ed a tutti i
lavoratori delle categorie
delle costruzioni e alle
loro famiglie buone feste
ed il miglior 2008.*

I cantieri della morte

Ricordiamo tutti i lavoratori delle varie categorie della nostra provincia che sono caduti sul posto di lavoro. Essi rappresentano un prezzo altissimo pagato nel 2007 dalla base lavoratrice.

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA BRESCIA NEL 2007

6 GENNAIO	ZAIMI QENDRIM	ANNI 41	OPERAIO EDILE
15 GENNAIO	JOSEPH CUDRAC	ANNI 37	CAMIONISTA
26 GENNAIO	ARSIM SHABAMI	ANNI 25	OPERAIO EDILE
26 MARZO	GIUSEPPE BEGNI	ANNI 59	AUTISTA
13 APRILE	EL MOUDINI EL HARAKI	ANNI 47	OPERAIO METALMECCANICO
20 APRILE	ANTONIO ROSOLINO FESTA	ANNI 60	IMPRENDITORE
20 APRILE	ELIA RIVA	ANNI 50	OPERAIO TESSILE
3 MAGGIO	PIETRO SCOLARI	ANNI 43	MANUTENTORE ELETTRICO
17 MAGGIO	SIMONE GORLANI	ANNI 33	IMPRENDITORE
29 MAGGIO	STEFANO CO'	ANNI 27	OPERAIO CHIMICO
16 LUGLIO	VALENTINO GASPARI	ANNI 40	OPERAIO EDILE
31 LUGLIO	MIRCO BOZZONI	ANNI 32	OPERAIO MECCANICO
25 SETTEMBRE	VINCENZO MILINI	ANNI 43	OPERAIO EDILE
26 SETTEMBRE	FRANCO RIZZA	ANNI 52	OPERAIO EDILE
15 NOVEMBRE	KLEDIS JAHJA	ANNI 20	OPERAIO EDILE

OPERAI DECEDUTI PER INFORTUNIO MORTALE FUORI PROVINCIA BRESCIA NEL 2007

8 MARZO	ALBERT SEFERI	ANNI 27	OPERAIO EDILE
14 MAGGIO	VITTORIO BENDOTTI	ANNI 50	OPERAIO MECCANICO
26 LUGLIO	DANIELE MASSETTI	ANNI 56	OPERAIO EDILE
13 SETTEMBRE	GIACOMO GIOVINI	ANNI 55	OPERAIO EDILE
15 NOVEMBRE	LUCIANO VOLPI	ANNI 42	OPERAIO METALMECCANICO

OPERAI DECEDUTI PER INFORTUNIO IN ITINERE PROVINCIA BRESCIA NEL 2007

11 APRILE	GIUSEPPE MARIGLIANO	ANNI 36
2 LUGLIO	GIACOMO GERARDINI	ANNI 19

PENSIONATI DECEDUTI PER INFORTUNIO MORTALE PROVINCIA BRESCIA NEL 2007

13 FEBBRAIO	MARCELLINO FRANZONI	ANNI 60
14 MAGGIO	GIUSEPPE ROSSI	ANNI 78
26 LUGLIO	SERAFINO ZUCHELLI	ANNI 63
13 SETTEMBRE	PIETRO BONERA	ANNI 78



Immigrazione Contratti Legge sicurezza



Francesco
Cisarri

La relazione di Francesco Cisarri segretario generale della Fillea di Brescia ha esposto una serie di indicazioni e di informazioni relative alla attività al Sindacato ed alla situazione politica sociale che sta attraversando il Paese. In questo numero vengono esposti in sintesi ed in termini articolati i contenuti della relazione stessa che ha svolto l'odg così formulato.

1) Immigrazione

Categoria

Luoghi di lavoro

Lavoratori stranieri

Decreto legge sicurezza;

2) Valutazione stato trattative contrattuali.

Le trattative con la pubblica amministrazione

Nel darvi informativa sullo stato dell'arte delle trattative iniziate sui rinnovi contrattuali dei settori da noi rappresentati, mi preme darvi alcune informazioni su trattative ed incontri con la pubblica amministrazione nella nostra provincia.

Come sindacato unitario di categoria, siamo impegnati da alcuni mesi al chiudere parti legate alla contrattazione provinciale edile, riguardante le prestazioni erogate dalla Cassa Edile Provinciale. Nel merito:

- Richiesta di incremento della quota annua a disposizione per il contributo acquisto prima casa di abitazione;
- Richiesta rivisitazione della prestazione Colonie Estive in Prestazione Famiglia;
- Richiesta rivisitazione prestazione Fallimento imprese edili e anticipazione della CAPE degli accantonamenti non erogati.

Sempre come sindacato unitario stiamo per sottoscrivere con la Provincia di Brescia, con l'INAIL di Brescia, con l'Università degli Studi di Brescia - Facoltà di Ingegneria ed il Collegio dei Costruttori Bresciani, una "Proposta di piano

coordinato di sicurezza nel settore delle costruzioni". In questo piano sono previste tutte le iniziative di formazione che dovrebbero prevenire se poi attuate la triste fila di incidenti nei nostri cantieri.

Le iniziative formative si rivolgeranno a:

- Datori di Lavoro e ai preposti di cantiere delle imprese;
- Seminari tematici di aggiornamento sulla sicurezza e sulle regole da applicarsi per liberi professionisti;
- Istituzione di un corso specifico sulla sicurezza in edilizia da inserire nel piano di studi dei corsi di laurea di ingegneria civile presso la facoltà di Brescia;
- Realizzazione di un Master Universitario post-laurea di primo livello per esperto progettista della sicurezza in edilizia;
- Proposta di studio di miglioramento delle buone prassi di sicurezza da applicare nelle imprese edili;
- Creazione di un team di esperti in materia di sicurezza di cantiere.

Questo progetto formativo è dato da gestire in prima istanza agli enti bilaterali della nostra categoria cioè alla Scuola Edile Bresciana e al Comitato Tecnico Paritetico Edile Bresciano.

Il giorno 05 Dicembre prossimo apriremo un confronto con il Prefetto di Brescia, con l'obiettivo di raggiungere un protocollo d'intesa per la sicurezza nei nostri cantieri.

Fillea-Cgil di Brescia

Impegni immediati e futuri

Gli impegni immediati e alcuni di quelli futuri sui quali il sindacato sta attualmente lavorando.

- 1) Dovrà essere fissata la data per la Conferenza di Organizzazione che si dovrà tenere entro il mese di gennaio 2008.
- 2) Sarà convocato entro la fine di gennaio il Convegno Territoriale Fillea Restauro.
- 3) E' già definita nei tempi e nel suo svolgimento l'iniziativa "Sicurezza sul Lavoro" programmata dal 14 dicembre 2007 al 21 dicembre 2007 alla cui partecipazione è impegnato tutto l'apparato e tutto il Comitato Direttivo in quanto dovranno garantire momenti di presenza in Piazza Rovetta unitamente alle altre categorie.
- 4) E' previsto per la fin d'anno un Comitato Direttivo di particolare importanza in quanto sarà anche proiettato il Film documento prodotto dalla Fillea Cgil "La Leonessa e la Piovra". Sarà distribuita una copia in DVD a tutti i compagni.

Contrattazione nazionale

La contrattazione nazionale per il rinnovo dei Contratti Collettivi, è appena decollata. Siamo ai primi incontri con le nostre controparti sulle piattaforme presentate.

Cemento

Il 23 novembre scorso, è proseguito presso la sede di Confindustria a Roma, il negoziato per il rinnovo del CCNL de Cemento. L'incontro è avvenuto a delegazioni plenarie ed ha affrontato due temi specifici:

- Responsabilità sociale d'impresa;
- Salute, Sicurezza e Ambiente.

In merito a questi due argomenti le segreterie nazionali FILLEA - FILCA e FeNEAL hanno consegnato due testi alla controparte che ovviamente si è riservata di fornirci una propria valutazione. Nel corso dell'incontro è stato anche deciso di riattivare il Comitato Paritetico Nazionale attraverso la nomina dei nuovi componenti (9+9). Allo stesso è stato affidato il compito di verificare a livello tecnico, sulla base degli indirizzi politici ricevuti, il tema della sicurezza e ambiente.

Per ultimo è stato introdotto anche il tema della Formazione Professionale. Il negoziato è stato aggiornato al 9 gennaio prossimo.

Lapidei

Il 22 novembre scorso è iniziato il confronto, presso la sede di Confindustria a Roma, per il rinnovo del CCNL Lapidei Industria. In quella sede è stata illustrata la piattaforma e al termine è stato fissato un nuovo incontro per il 17 dicembre prossimo.

Legno - laterizi manufatti

Le Commissioni Nazionali del settore Legno e Laterizi Manufatti il 27 novembre scorso, hanno approvato i contenuti delle piattaforme per il rinnovo dei CCNL Industria e Piccola Industria. Le Segreterie Nazionali unitamente alle Commissioni Nazionali di settore, sono impegnate per un percorso di gestione della trattativa che veda una costante informazione - consultazione e consenso da parte dei lavoratori.

edili, primo fra tutti la qualità del lavoro, che coinvolge i temi della strutturazione dell'impresa, della sicurezza e della qualificazione professionale. Temi centrali della piattaforma sono, infatti, il rilancio del sistema formativo collegato al governo del mercato del lavoro a salvaguardia della qualità professionale e di un'occupazione stabile, attraverso la formazione d'ingresso, ulteriori otto ore annue obbligatorie di formazione continua e l'utilizzo del diritto allo studio per i corsi di alfabetizzazione ai lavoratori stranieri in orario di lavoro; la definizione del cantiere come unica unità produttiva, aumentando l'importanza del ruolo dei rappresentanti sindacali e degli RLS e riaffermando la dignità del lavoro edile come incentivo alla permanenza nel settore. L'obiettivo principale espresso dai sindacati è stato quello di rinnovare presto e bene un contratto che è tra i più importanti del settore industriale.

Il comparto dell'edilizia viene da nove anni di crescita ininterrotta confermata da alti livelli di produzione, profitti e occupazione, nel 2006-2007 la crescita occupazionale è stata di 162.000 lavoratori, dei quali oltre la metà sono stranieri, ma a questa crescita non ha corrisposto una parallela crescita qualitativa del settore. La bassissima media di addetti per impresa, tre lavoratori, e la presenza di lavoro irregolare molto diffusa hanno determinato negli ultimi anni una preoccupante alterazione del mercato. Il livello di infortuni resta molto alto, soprattutto quello degli infortuni mortali, così come l'incremento dei lavoratori ai livelli di inquadramento più bassi e una situazione di precarietà per larghi strati di lavoratori.

Il contesto normativo in cui si discute il rinnovo del CCNL del 2004 è complesso, anche se si sono fatti passi avanti riguardo al contrasto del lavoro nero, grazie a novità come il consolidamento del DURC e a nuove norme come il tesserino di riconoscimento, l'assunzione prima dell'inizio del lavoro, il nuovo sistema sanzionatorio per la sicurezza e l'abbattimento del costo del lavoro (11,50%) per le imprese regolari.



Edilizia

Il 14 novembre scorso ha avuto il via il negoziato per il Contratto Nazionale dell'Edilizia. FILLEA - FILCA FeNEAL hanno presentato all'ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, la piattaforma per il rinnovo del Contratto Nazionale dell'edilizia industria, che scadrà il prossimo 31 dicembre e interessa in Italia circa 1.250.000 lavoratori dipendenti, dei quali 140.000 impiegati e 400.000 imprese.

Accanto ad una richiesta di aumento mensile di salario di 105 euro al terzo livello, molti sono gli obiettivi della piattaforma degli

LA FILLEA E L'IMMIGRAZIONE

Nel comparto edile il 33%

Sono passati due anni e mezzo dal convegno che il 29 giugno del 2005, la nostra categoria con la FLAI - CGIL di Brescia, si confrontava su: *IMMIGRAZIONE: i bisogni occupazionali e le derive dell'irregolarità nei settori Agro-Alimentare ed Edile.*

Per la nostra Fillea sarebbe dovuta essere la tappa di inizio di un percorso attraverso il quale il nostro sindacato di categoria avrebbe dovuto rivisitare ed integrare le sue politiche contrattuali ed organizzative, avrebbe dovuto far incontrare le proprie politiche alle tante nuove domande che da questo importante nuovo mondo del lavoro arrivavano ed arrivano e che rimangono, spesso eluse e disattese. Il messaggio era semplice: i lavoratori stranieri crescevano, crescono, in modo esponenziale all'inter-

no del nostro mercato del lavoro; il sindacato di categoria doveva e deve sempre più assumere l'obiettivo della loro tutela e della loro rappresentanza; rappresentarli non era e non è solo una questione organizzativa, iscriverli nel maggior numero possibile al sindacato, al nostro sindacato, ma cambiare lo stesso nostro modo d'essere e di fare sindacato nel riguardare e assumere i bisogni spesso denunciati e non superati da questo imponente mondo presente in forma regolare al 33% dell'intero comparto edile provinciale.

La manifestazione a Brescia

Il 27 ottobre scorso a Brescia, più di 10.000 persone, cittadini, lavoratori e pensionati, hanno manifestato al fianco di tanti lavoratori migranti per portare in campo i diritti lesi di questi tanti cittadini che popola-

no la nostra provincia, una manifestazione per dire basta in primo luogo, ad una vergognosa legge che lega il permesso di soggiorno al lavoro.

Nella provincia di Brescia, vivono e lavorano 160.000 migranti, il 46% dei quali operano nel settore industriale, il 38% nei servizi, il 40% nelle costruzioni, sui nostri cantieri e il 12% nel commercio.

La nostra categoria, non può, davanti a questo crescente numero di addetti non italiani, nei settori da noi rappresentati, non intercettare le grandi questioni che interessano tutti i lavoratori del comparto, ma che hanno nei lavoratori stranieri i primi destinatari. Penso alle iniziative messe in campo in questo ultimo anno, nel preparare le piattaforme per la nuova stagione contrattuale, che ancora una volta riguarderanno la regolarità contributiva e la conseguente lotta al lavoro nero; la partita della formazione che, nel caso dei lavoratori



stranieri, somma alle esigenze legate all'acquisizione della professionalità, la conoscenza della lingua, strumento fondamentale per poter comunicare con il contesto circostante.

Tre dati importanti

Lo sforzo che stiamo facendo è quello di far diventare diritti i bisogni espressi da questo nuovo mondo del lavoro.

Ovviamente c'è molta strada da fare, a partire dalla valorizzazione del lavoro straniero, innanzitutto in edilizia. A conferma, vi voglio portare in campo tre dati che già avevano incrociato nella nostra esperienza quotidiana e che nel convegno scorso avevamo ben sintetizzato:

- i lavoratori stranieri sono i meno pagati;
- i lavoratori stranieri sono inquadrati ai livelli retributivi più bassi;
- i lavoratori stranieri sono quelli più esposti al rischio di infortunio.

E' la conferma che il ricorso al lavoro straniero avviene essenzialmente per coprire una carenza di forza lavoro, a partire dalle mansioni che stanno in fondo alla scala dei valori professionali; è la conferma che il lavoro straniero non viene considerato un capitale professionale, ma bracciantato a poco prezzo, un capitale che può anche danneggiarsi, anche irreparabilmente, data la facilità della sua sostituzione attraverso il vasto serbatoio di braccia messo a disposizione dal mercato illegale e clandestino.

Se il lavoratore straniero non ha pari diritti sul lavoro, ancor di meno ne vanta sul terreno della cittadinanza sociale. Soprattutto in aree del nostro Paese, di cui anche la nostra provincia, note per un tasso di intolleranza che rasenta spesso i confini dell'inciviltà.

Sul territorio, pertanto, dovremo assumere sempre di più nelle nostre politiche, un impegno per affermare il diritto per questi cittadini, all'inclusione sociale, a partire dall'istruzione scolastica per i figli di questi lavoratori, il diritto alle tutele e alle assistenze socio-sanitarie e soprattutto il diritto alla casa, vero e proprio dramma per molte famiglie o singoli lavoratori stranieri, costretti a convivenze plurime per ridurre l'impatto di un costo sempre meno sopportabile dai magri redditi da lavoro percepiti.

La nostra ricerca

I dati della recente ricerca condotta dalla nostra categoria in collaborazione con Nuova Quasco, ci offrono un quadro sulla presenza di lavoratori non comunitari in edilizia del nostro paese, per certi versi straordinario: in poco più di quattro anni, i lavoratori di provenienza straniera, iscritti presso le casse edili d'Italia, sono aumentati del 400%. In parte dentro questo dato vi sono gli effetti della regolarizzazione, ma è indubbio che l'incontro tra una consistente domanda di lavoro ed una offerta stimolata dal ciclo di crescita sostenuta del mercato delle costruzioni si è tradotto in un incremento reale della forza lavoro occupata nel settore, a partire proprio da quella straniera.

Siamo di fronte ad un fenomeno che in alcune realtà del Paese avrà nel giro di pochi anni, se non di qualche mese, aspetti eclatanti. Nella nostra provincia, nel 2002 i lavoratori stranieri presenti mensilmente nel settore su

una media di 15.000 lavoratori stabili al mese, era di 4.000 lavoratori, il 26,66% sul totale.

Nell'anno CAPE 2006/2007 appena concluso, abbiamo registrato una media di lavoratori presenti mensilmente, pari a circa 19.000 unità, di cui 6.600 lavoratori stranieri, il 34,74% sul totale.

Stranieri in crescita

Questo trend rende più che probabile nel giro di poco tempo il sorpasso degli stranieri sui nativi e voi capite bene quanto il significato principale di questo dato sia soprattutto politico e sociologico, prima ancora che numerico.

Forse si tratta di un caso estremo, ma in altre grandi aree del Paese il trend è analogo ed è ciò che porta ad affermare senza rischi di gravi errori previsionali che nel giro di poco tempo il mercato del lavoro in edilizia sarà un mercato del lavoro prevalentemente caratterizzato da forza lavoro straniera.

Del resto, dato il fenomeno della mobilità sociale in edilizia (fenomeno in molti casi connesso ai processi di destrutturazione) la stessa composizione imprenditoriale registra una quota di imprese straniere che sfiora il 13%.

Siamo sempre più -dunque- all'interno di un processo di trasformazione multi etnica del nostro Paese, del suo lavoro, della sua impresa, una trasformazione che deve trovare una giusta e coerente dimensione sociale.

Noi siamo, e qui mi auguro di assumere anche per voi il giudizio, decisamente dalla parte di chi considera questo processo una ricchezza per lo sviluppo e il progresso del nostro Paese.

Una battaglia di civiltà'

Siamo dalla parte di chi non considera affatto questo fenomeno un pericolo dal quale difendersi, al contrario lo consideriamo una opportunità per affermare i valori positivi che sono alla base di una comunità di progresso, per stimolare la ricerca di nuovi equilibri so-



ciali in grado di accogliere questa novità e di agirla quale leva di civiltà.

La nostra battaglia, di civiltà, in un mondo del lavoro come quello delle costruzioni, popolato da tante comunità di stranieri, deve sentire l'obbligo di un impegno prioritario nella battaglia contro politiche sbagliate, che individuano nelle diversità il male da combattere, siano essere di colore della pelle, di identità sessuali, di religioni professate.

Per questo la battaglia contro la Bossi-Fini, i cui effetti deleteri sono nuovamente al centro del dibattito di questi giorni, è e deve essere assunta come, la nostra battaglia. Il nostro settore dimostra che connettere il permesso di soggiorno alla possibilità di svolgere un lavoro non può che avere come conseguenza l'aumento della quota di clandestini e pertanto di possibili braccia da consegnare ai mercanti di braccia, al caporalato organizzato, a sfruttatori senza scrupoli, alla malavita organizzata, che, anche in questa importante provincia, Brescia, si sono ulteriormente incrementati negli ultimi anni.

Decreto sicurezza

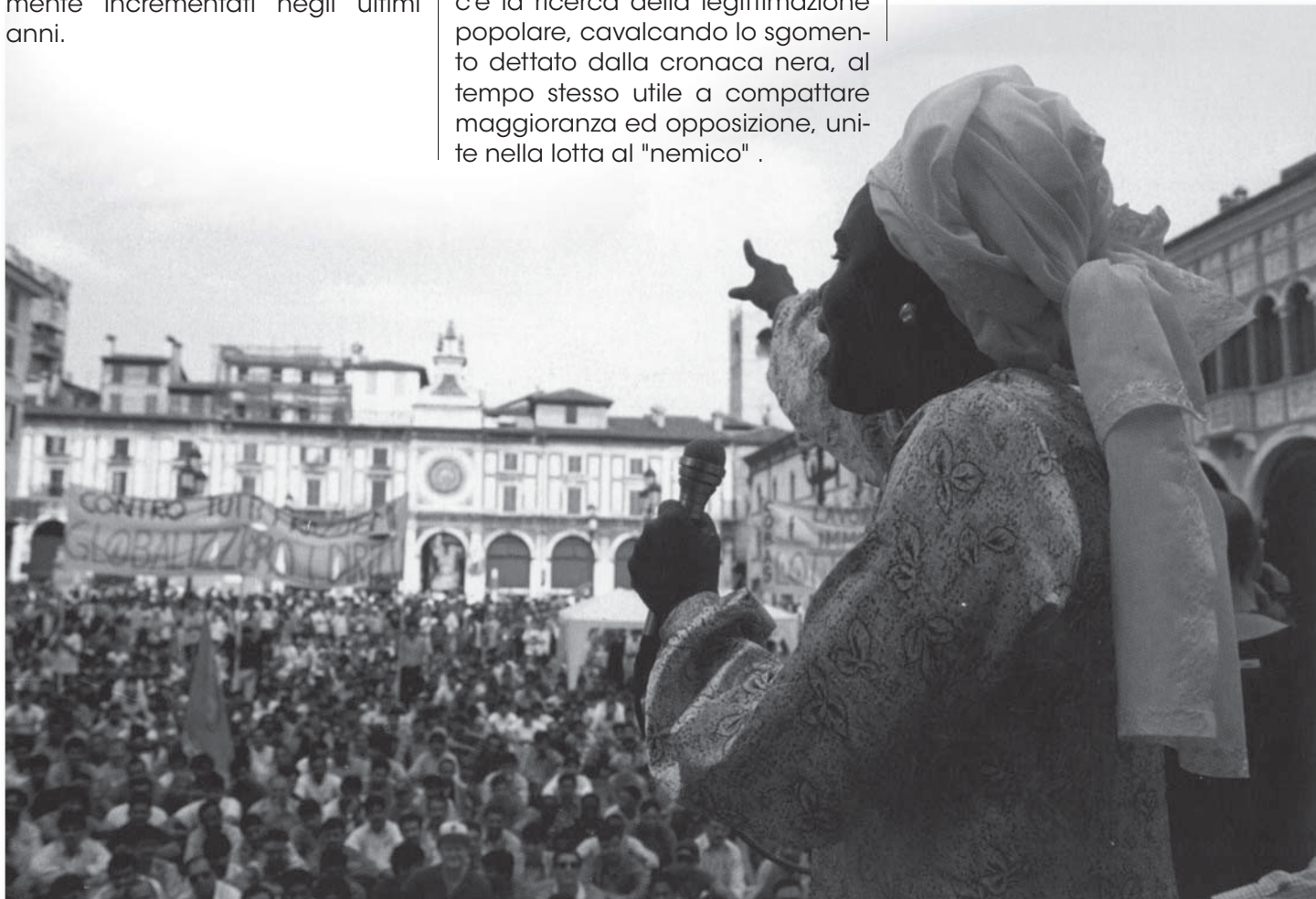
Occorre riflettere sul Decreto Legge n. 181 del 1 novembre scorso, denominato DECRETO LEGGE SU SICUREZZA, contenente disposizioni urgenti in materia di allontanamento dello straniero, dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza. Ciò che ha indotto il Governo a ricorrere alla decretazione d'urgenza, i cui presupposti non si ritenevano sussistenti fino al giorno prima, è stata la commissione di un efferato delitto, l'omicidio di Giovanna Reggiani a Tor di Quinto, commesso da un rumeno di etnia rom. Forte dello sdegno dell'opinione pubblica, il Governo ha valutato che non sarebbero venuti meno i voti necessari alla conversione del decreto legge: di qui la straordinaria necessità ed urgenza dettata, evidentemente, dal venir meno dei timori di mancata conversione da parte della traballante maggioranza e della opposizione. Ebbene, non siamo solo in presenza dell'ormai consueta legiferazione emergenziale sull'onda dei fatti di cronaca, c'è qualcosa di più: c'è la ricerca della legittimazione popolare, cavalcando lo sgomento dettato dalla cronaca nera, al tempo stesso utile a compattare maggioranza ed opposizione, unite nella lotta al "nemico".

Alcune osservazioni

Alcune osservazioni sul testo di Legge varato, in merito a quanto previsto sugli allontanamenti dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari. Le critiche che vi propongo si muovono su due direttive di fondo:

- **l'amplissima discrezionalità riconosciuta all'amministrazione pubblica;**
- **il richiamo ad istituti della Bossi-Fini.**

Venendo al cuore delle questioni, non si può, a mio parere non constatare come la proliferazione delle ipotesi di allontanamento, al pari di talune previsioni espulsive della prima metà degli anni '90, sia sintomatica della volontà di costruire un sistema "a scatole cinesi", dove all'incapacità sostanziale di governo dei fenomeni migratori si risponde sempre con la stessa ricetta. Espulsioni, detenzione amministrativa, illeciti penali. Quasi che questa formula fosse la panacea di tutti i mali e che 5 anni di Bossi-Fini, non avessero insegnato nulla.



**Il 3 novembre di 50 anni fa
moriva a Lecco
il grande sindacalista**

Giuseppe Di Vittorio

A cura di *Giorgio Leali*

Una vita intensa piena di fatti e avvenimenti straordinari non può essere riassunta in un articolo ed ugualmente il suo ruolo nella politica e soprattutto nel sindacato è stato così importante che ogni racconto del suo vissuto rischia d'essere lacunoso e di non rendere la giustizia che merita. Divenne dirigente sindacale attraverso dolorose e sofferte esperienze e svolgendo i più umili e faticosi lavori, più volte arrestato e condannato per attività politica contraria al potere costituito, condannato dal Tribunale Speciale fascista al carcere, al confino, costretto all'esilio.

Giuseppe Di Vittorio nasce a Cerignola (Foggia) l'11 agosto 1892 da una famiglia di braccianti. Aveva poco più di 7 anni quando rimase orfano del padre, morto nel tentativo di salvare il bestiame del padrone, in seguito ad un'alluvione che aveva colpito il territorio di Cerignola. Appena compiuta la seconda elementare fu costretto a dedicarsi al lavoro nei campi perché la famiglia con la morte del padre era piombata nella più oscura miseria.

Le prime lotte sindacali

Tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento a Cerignola vi era una grande massa di braccianti che costituiva circa l'85% della popolazione attiva che vivevano in una condizione umana e civile terribile. Bassi salari, una giornata di lavoro senza fine (12-13 ore il giorno), la malaria che mieteva molte vittime, tuguri e baracche al posto delle case, il prepotere assoluto del padronato unitamente al concentramento in grossi borghi rurali di grandi masse di lavoratori agricoli costituivano una

carica di lotta e di riscossa di notevoli proporzioni.

Il 16 maggio del 1904 scoppiò a Cerignola uno sciopero di lavoratori agricoli. La polizia e l'esercito intervennero duramente. Cinque lavoratori rimasero uccisi. Di Vittorio appena dodicenne partecipa alla manifestazione vide morire vicino a sé un suo giovane amico compagno di lavoro.

Le grandi lotte in Puglia

Il 1907 e il 1908 furono anni di grandi lotte in Puglia e fu nel corso di queste lotte che Di Vittorio iniziò il suo apprendistato sindacale ma anche il suo interessamento alla politica che lo vede fondatore d'un circolo giovanile socialista che farà da riferimento a molti giovani braccianti. L'indirizzo socialista cui Di Vittorio e il gruppo di giovani che lo seguiva era l'espressione d'una condizione sociale tremenda in cui erano tenuti i lavoratori agricoli di Cerignola e di gran parte della Puglia.

La "settimana rossa" e la guerra

Di Vittorio, il 7 giugno del 1914, fu tra i promotori della settimana rossa di Bari, grande protesta che dilagò anche in altri centri della Puglia, ma che suscitò una reazione durissima al punto che, per sottrarsi all'arresto e riparò a Lugano. In seguito alla amnistia concessa per i fatti della "settimana rossa" fa rientro a Cerignola il 5 gennaio del 1915. Chiamato alle armi viene assegnato al primo reggimento bersaglieri. Combatte sul Carso e nel Trentino dove viene ferito. Tornato al fronte dopo una breve licenza, combatte in prima linea, ma è

perseguitato perché la polizia lo ha segnalato come "pericoloso sovversivo" ragione per cui viene assegnato ad una compagnia speciale ed inviato all'isola della Maddalena prima, poi in Sicilia e quindi a Porto Bardia in Cirenaica. E' fra gli ultimi a ritornare a Cerignola.

Contro il fascismo e nel Partito Comunista Italiano

Alla fine di febbraio del 1921 di fronte al dilagare della violenza fascista viene proclamato in Puglia lo "sciopero generale antifascista" che fu una dura ed anche disperata risposta dei lavoratori. La repressione fu fortissima e molti lavoratori e dirigenti sindacali furono imprigionati fra questi anche Di Vittorio. Esce dal carcere di Lucera nel mese di maggio perché eletto deputato nelle liste del PSI.

Il fascismo impose dappertutto la legge del vincitore e del più forte Di Vittorio fu bandito da Cerignola e dalla Puglia e dovette trasferirsi a Roma.

Nell'agosto del 1924 aderisce al PCI incontra Antonio Gramsci e da questo rapporto e da quello con altri dirigenti nasce l'idea di costituire l'Associazione in difesa dei contadini della quale fa il segretario ed è in questa veste che viene incarcerato per altri otto mesi.

L'esilio in Francia lo vede in Spagna contro Franco

Appena liberato ripara in Francia perché il Tribunale speciale lo condanna a 12 anni di reclusione ed a tre di sorveglianza speciale "per delitti contro i





poteri dello Stato". Inizia così il lungo esilio che si concluderà con la caduta del fascismo. In Francia partecipò alla direzione del movimento antifascista dei lavoratori italiani emigrati e nello stesso tempo si occupò di attività sindacale, soprattutto attraverso la ricostituita Confederazione del Lavoro, dopo che i capi riformisti ne avevano decretato la fine.

Quando scoppiò la guerra civile in Spagna fu tra i primi ad accorrere in difesa della repubblica come commissario politico della XI Brigata internazionale. La situazione mondiale intanto precipitava. Era la guerra. Dopo l'invasione della Francia la situazione per lui e per la sua famiglia divenne sempre più difficile. La moglie e la figlia Baldina furono arrestate e gettate in campo di concentramento, mentre il figlio Vindice riesce a raggiungere i partigiani nei Bassi Pirenei, dove in uno scontro con i tedeschi rimane gravemente ferito.

Confinato a Ventotene

Giuseppe Di Vittorio il 10 febbraio viene catturato dai tedeschi e dopo molti mesi di carcere viene consegnato alle autorità italiane perché ad una condanna da scontare e un nuovo processo da subire a Foggia. Le condizioni sempre più precarie del fascismo non consentono il processo che avrebbe enorme risonanza per cui Di Vittorio viene trasferito a Ventotene per scontare cinque anni di condanna al confino.

L'8 settembre del '43

Liberato nella seconda metà d'agosto del 1943 in seguito alla caduta del fascismo e alla formazione del governo Badoglio e sotto la pressione dei par-

titi democratici ritorna a Roma ed è nominato segretario della Federazione nazionale dei lavoratori della terra. L'attività legale dura poco. La disgregazione dello stato italiano con l'otto settembre lo riporta nell'illegalità. Mentre Roma era occupata dai tedeschi ed era costretto a vivere nella più completa illegalità, ristabilisce i contatti

con i dirigenti socialisti e democristiani per la costituzione di un movimento sindacale unitario.

Il Patto di Roma

A queste trattative prendono parte Di Vittorio e Giorgio Amendola per i comunisti, Oreste Lizzadri e Bruno Buozzi per i socialisti, Giovanni Gronchi ed Achille Grandi per la Democrazia Cristiana.

Il 3 giugno 1944 con quello che sarà chiamato il Patto di Roma nasce la Confederazione Generale Italiana del Lavoro che sancisce "l'unità sindacale di tutti i lavoratori senza distinzione di opinioni politiche e di fede religiosa, è lo strumento più efficace per il potenziamento dell'organizzazione del lavoro, onde assicurare la più efficace difesa degli interessi economici e morali dei lavoratori stessi e garantire il loro rapporto più efficiente all'opera di ricostruzione del Paese".

La scissione sindacale

Purtroppo lo sforzo unitario tenacemente e caparbiamente perseguito sovrappose con la volontà scissionistica dei dirigenti democristiani. Di Vittorio s'oppose con energia a questi tentativi, ma all'indomani dell'attentato a Togliatti ed a fronte delle giornate di lotta che si vetrificarono, Alcide De Gasperi impose la rottura dell'unità sindacale. Di Vittorio si adoprò con tenacia e con passione per limitare i danni della scissione. Invitò i lavoratori ed i dirigenti sindacali che seguivano la Cgil a bandire ogni forma di settarismo e sostenne di non creare altre organizzazioni da contrapporre a quelle che con decisione a maggioranza uscivano dalla Cgil.

"Uscire da questi sindacati -affermerà in quell'occasione - per costituirne altri da contrapporre ad essi, significherebbe facilitare il compito dei fautori della scissione. Perciò nei sindacati dove gli scissionisti prevalgono, la minoranza dei fedeli all'unità deve restare nel sindacato operandovi attivamente"

Sindacalista internazionale

Nel 1949 il II congresso della Federazione Sindacale Mondiale lo aveva eletto all'unanimità presidente della organizzazione, incarico riconfermato nei successivi congressi.

Al lavoro intenso e difficile che doveva condurre in Italia si assommavano numerosi impegni internazionali che minarono la sua forte fibra: è colpito da un attacco cardiaco ma si riprende e continua a lavorare. Partecipa da protagonista al IV congresso della Cgil nel 1956 che fu un anno difficile per il movimento operaio italiano ed internazionale: la sconfitta alla Fiat, il XX Congresso del Pcus, i fatti di Polonia e d'Ungheria innescarono un processo critico ed autocritico cui Giuseppe Di Vittorio partecipò con tutta la sua passione esprimendo la certezza nella riscossa operaia.

L'ultima riunione

Il 3 novembre fu a Lecco e qui pronunciò il suo ultimo discorso invitando i lavoratori a portare avanti il loro "atto di sfida al grande capitalismo italiano" a fare fino in fondo il proprio dovere perché "la nostra causa è giusta, è affascinante, è la causa del progresso generale, è la causa della civiltà umana, della giustizia fra gli uomini e questa causa merita di essere servita". Alle 6 del pomeriggio, colpito da un collasso cardiaco, Giuseppe Di Vittorio moriva. In ricordo del grande dirigente sindacale si stanno moltiplicando le iniziative, la stessa Rai ha in programma una fiction sulla sua vita che dovrebbe andare in onda nella prossima primavera. E' sicuramente un avvenimento che chiamerà molti a ricordare e molti a conoscere, sia pure nei limiti di un filmato, la storia di un uomo che si è interamente dedicato alla causa dei lavoratori e alla loro unità.

DOPO LE SENTENZE DELLA MAGISTRATURA

Una nuova circolare applicativa dell'INPS sui congedi parentali

La legge prevede che il diritto al congedo straordinario è fruibile per un periodo massimo complessivo, tra tutti gli aventi diritto, di due anni per ogni soggetto in condizione di handicap grave e che questo diritto può essere rivendicato anche se l'altro genitore è contemporaneamente in maternità o in congedo parentale per lo stesso figlio.

L'Inps si è sempre opposta ad applicare in questo modo la normativa e non riconosceva ad entrambi i genitori l'uso contemporaneo dell'istituto del congedo parentale. A seguito di numerosi ricorsi e di conseguenti sentenze della magistratura contrarie all'interpretazione restrittiva applicata dall'Inps, l'Istituto di previdenza ha emesso una nuova circolare applicativa delle norme contestate che riconosce la possibilità da parte di un genitore di fruire del congedo parentale o del congedo di maternità durante il godimento del congedo biennale retribuito (Legge 104/92) da parte dell'altro genitore, per il medesimo figlio. Con questa circolare viene data ad ambedue i genitori la possibilità di utilizzare il congedo straordinario nello stesso periodo in cui l'altro genitore fruisce del periodo di maternità o del congedo parentale per il medesimo figlio. I benefici sono previsti in favore di situazioni diverse e non contemporaneamente tutelabili tramite l'utilizzo di un solo istituto.

Ricordiamo a tutti che il diritto al congedo straordinario è fruibile per un periodo massimo complessivo, tra tutti gli aventi diritto, di due anni per ogni soggetto in condizione di handicap grave.

Permane l'impossibilità da parte di entrambi i genitori di poter usufruire dei benefici art. 33 Legge 104 durante il periodo di congedo straordinario (i tre giorni mensili di permesso retribuito previsti dalla legge 104).

L'APPELLO DEI MIGRANTI

Sabato 27 ottobre, per le vie di Brescia, convocati da varie associazioni, in più di 10.000 lavoratori e lavoratrici, insieme a molte e molti bresciani (ma anche molti nostri figli ormai sono nati qui) abbiamo manifestato per i diritti dei migranti.

Noi migranti, che viviamo e lavoriamo in 160.000 nella provincia di Brescia (46% nell'industria, 38% nei servizi, 40% nelle costruzioni, 12% nel commercio).

Siamo lavoratori come tutti gli altri, con in più lo svantaggio di avere molti altri problemi.

In modo pacifico ed ordinato abbiamo detto basta alle incredibili complicazioni burocratiche, ai costi delle pratiche, alla ingiustizia della legge nei nostri confronti.

Per legge i permessi di soggiorno hanno una durata massima di due anni.

Abbiamo dovuto aspettare quasi un anno per avere il permesso di soggiorno, dobbiamo rinnovarlo ogni volta che cambiamo lavoro, che nasce un figlio, che cambiamo indirizzo o passaporto.

Ogni volta dobbiamo pagare 72 euro e andare in questura almeno due volte, fare lunghe file, perdere giornate di lavoro e aspettare per mesi.

A decine siamo stati sospesi dal lavoro e dalla paga per i ritardi delle pratiche.

A centinaia non possiamo essere assunti per lavorare anche se siamo regolari, sempre per colpa dei ritardi delle pratiche.

Tutto questo disastro dipende dalla legge che lega il permesso di soggiorno al lavoro, e siccome molti di noi sono costretti al lavoro precario e saltuario siamo sempre a rischio di espulsione.

Chiediamo che il governo cancelli il contratto di soggiorno, cambi la legge Bossi-Fini con un decreto che può entrare immediatamente in vigore, in modo da restituirci il diritto alla permanenza in Italia senza la tortura che subiamo da un anno. Sono tutti torti nei nostri confronti che non danno alcuna maggiore sicurezza contro la criminalità (un ladro non va di certo continuamente in Questura), che sovraccaricano di lavoro, spesso inutile, i funzionari degli uffici di Questura e Prefettura.

Chiediamo di cambiare la convenzione con le poste, che le pratiche possano essere di nuovo fatte presso i Comuni, che vengano eliminati tutti i costi che ci sono stati scaricati addosso.

Chiediamo di semplificare tutte le altre pratiche: quelle per il ricongiungimento familiare, quelle della idoneità dell'alloggio (che è compito del proprietario della casa), quella per l'iscrizione all'anagrafe, quella per iscrivere i nostri figli a scuola.

Siamo persone, non solo braccia da sfruffare.

Lavoriamo insieme per la convivenza nei luoghi di lavoro, nei paesi e nei quartieri, costruiamo una solidarietà vera e un buon vicinato.



Piazza Loggia, 27 ottobre 2007

Assemblea Nazionale quadri e delegate/i CGIL CISL UIL

Per valorizzare il lavoro e far crescere il paese

Milano Teatro Smeraldo 24 Novembre 2007

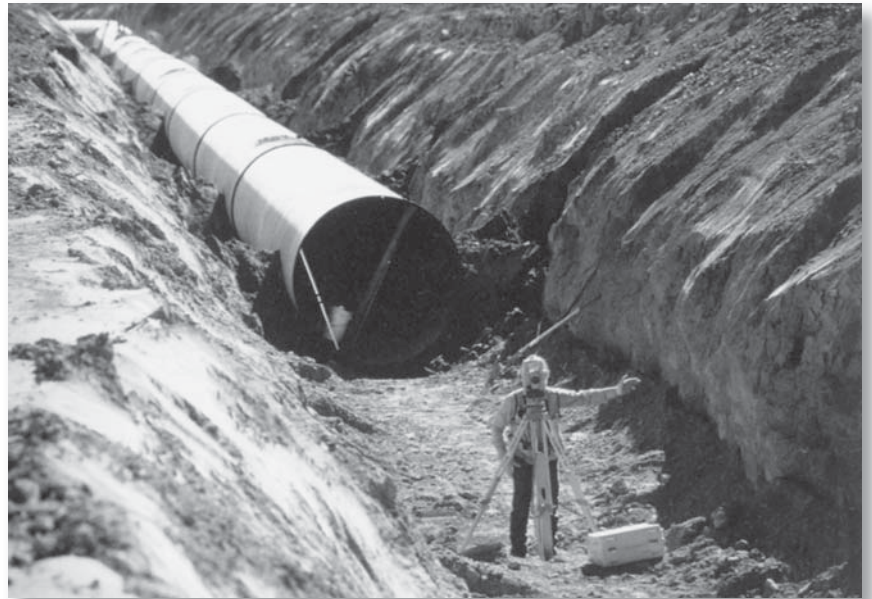
CGIL CISL UIL considerano indispensabile ed urgente costruire le condizioni adatte a consolidare ed incrementare la crescita economica del nostro Paese.

Considerano altrettanto indispensabile e coerente con questo obiettivo realizzare una maggiore equità sociale anche attraverso una migliore distribuzione del reddito a favore delle fasce più esposte della popolazione alle difficoltà dell'economia.

Una particolare attenzione va posta al lavoro. La internazionalizzazione dei mercati e le turbolenze finanziarie impongono all'economia ed alla società italiana nuove sfide competitive fondate su fattori di qualità quali l'infrastrutturazione materiale e immateriale, l'innovazione di processo e di prodotto, la ricerca, la conoscenza, la universalità, inclusività e qualità del nostro welfare.

Occorre dunque realizzare uno sforzo congiunto di tutto il Paese, gravato da robusti ritardi strutturali e da un quadro pesante di finanza pubblica, anche attraverso un efficace controllo della spesa pubblica per una sua reale riqualificazione ed una rigorosa lotta agli sprechi.

Gli effetti positivi della crescita e del risanamento consentono di contrastare la penalizzazione del reddito dei lavoratori dipendenti, di superare i problemi derivanti dalla incertezza e precarietà occupazionale dei giovani e, in maniera particolare, delle donne, di fornire risposte più adeguate alla crescente area della non autosufficienza, per la quale rivendichiamo interventi aggiuntivi in Finanziaria 2008. Constatiamo, invece, che la legge finanziaria non propone scelte incisive a favore dei fattori dinamici dello sviluppo, se non i corposi interventi previsti a favore della ristrutturazione della tassazione d'impresa che attendiamo si traducano in investimenti produttivi che favoriscano la crescita del PIL e che non devono produrre buchi di bilancio, che riterremo intollerabili.



Lo stesso sostegno alla casa di proprietà premia uno dei patrimoni certamente più diffusi tra i diversi ceti sociali, ma anche uno dei fattori economici in assoluto più statici.

Infine, la ulteriore dilazione dei tempi per portare a livelli europei la tassazione delle rendite finanziarie da un lato non premia il lavoro e dall'altro sottrae importanti risorse alle politiche pubbliche.

Con il protocollo del 23 Luglio 2007 abbiamo dato una prima risposta alla condizione dei pensionati a basso reddito, dei giovani, delle donne e degli immigrati. Ora è necessario, mentre si continua in quella strategia, dare una risposta al lavoro dipendente per valorizzarne il contributo fondamentale che porta alla formazione e alla crescita della produttività, la cui redistribuzione è assolutamente inconsistente.

Per questi motivi CGIL CISL UIL formalizzano, con la manifestazione del 24 novembre, l'apertura di un confronto con il Governo e le controparti datoriali dando vita ad una vertenza per incrementare il potere di acquisto delle retribuzioni, attraverso il fisco, i contratti, le tariffe, i prezzi, la casa.

Ciò significa rivendicare una **nuova politica dei redditi** che abbia come asse centrale la crescita e lo sviluppo delle capacità produttive e competitive del Paese, con un marcato segno redistributivo verso il lavoro dipendente, sostenendo le fasce sociali più esposte attraverso i salari ed una stabile e buona occupazione.

Cgil, Cisl, Uil, pertanto, propongono la seguente piattaforma da discutere in tutti i posti di lavoro e che dovrà costituire l'asse strategico della nostra iniziativa nei prossimi mesi: verso questi obiettivi dovranno essere dirottate le risorse derivanti dalla lotta all'evasione

fiscale, dalla crescita della produttività, dall'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie.

Il punto di partenza della nostra iniziativa è rappresentato dalle **politiche fiscali** e dai loro effetti sul lavoro e le retribuzioni.

In questo contesto, per CGIL CISL UIL la priorità è diminuire le tasse ai lavoratori dipendenti e pensionati. Ciò deve essere fatto in maniera chiara e significativa, in modo che tutti possano percepirne i benefici.

Un efficace intervento fiscale e tariffario a favore dei redditi e delle retribuzioni deve articolarsi in una serie di interventi di carattere strutturale, con lo spostamento verso le priorità indicate di risorse pari ad un punto di PIL, attraverso un'intesa che articoli un percorso esigibile nel medio lungo periodo e di scelte prioritarie, di carattere congiunturale, da realizzare nel breve.

La leva fiscale, oggi, va utilizzata non solo per far emergere le diverse capacità economiche dei contribuenti ma come strumento di sostegno allo sviluppo e di redistribuzione del reddito, di lotta al lavoro sommerso, per tenere insieme crescita ed equità.

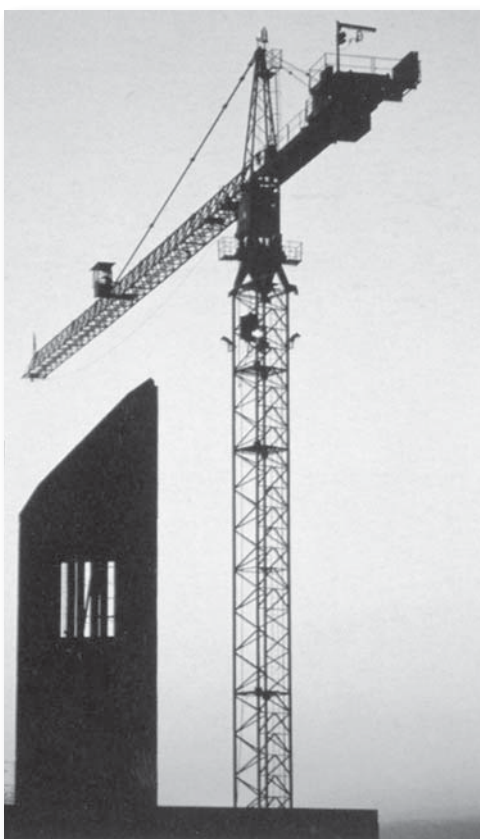
Per CGIL CISL e UIL l'evasione fiscale è la vera emergenza nazionale da affrontare in modo determinato e risoluto.

CGIL, CISL e UIL apprezzano e condividono gli interventi messi in campo dall'attuale governo sul versante della lotta all'evasione che mina alla radice il complesso del nostro sistema fiscale, compromettendone equità, trasparenza ed efficienza.

E' necessario proseguire ed intensificare la iniziativa politica e tributaria, bloccando tutti quegli interventi, presenti anche nella discussione sulla Legge Finanziaria, tesi a depotenziare l'efficacia delle misure di contrasto all'evasione fiscale, con particolare riferimento agli studi di settore.

È questa una battaglia civile prima ancora che economica.

CGIL CISL e UIL pensano che non c'è vera democrazia se non c'è democrazia fiscale. Bisogna quindi



ristabilire il valore delle legalità fiscali come tratto indispensabile della democrazia. Dobbiamo fare della lotta all'evasione fiscale l'obiettivo di questo fine decennio come fu per l'ingresso nell'area dell'euro alla fine degli anni '90.

Intorno a questo obiettivo si può e si deve mobilitare tutto il Paese, perché dal suo conseguimento dipende il futuro dell'Italia.

Capitolo centrale di questa battaglia è il miglioramento dell'efficienza della macchina fiscale, attraverso una strumentazione coordinata tra i vari livelli istituzionali preposti alla fiscalità e semplificando gli adempimenti per contrastare e dare certezze sempre maggiori alla lotta all'evasione fiscale.

A questo proposito va considerato il rapporto tra Agenzia delle Entrate ed Enti Territoriali per puntare ad un sistema fiscale dotato di tutti gli strumenti volti a coordinare la fiscalità statale e quella locale, migliorandone l'efficienza complessiva.

Vanno infine adottati provvedimenti che rafforzino il contrasto di interessi, che ha delle significative ricadute sul piano dell'economia sommersa e

dell'evasione fiscale.

CGIL CISL e UIL chiedono che i redditi derivanti da investimenti finanziari di natura speculativa vengano tassati, per il futuro, con un'aliquota del 20%.

CGIL CISL e UIL presentano le seguenti proposte:

1) Riforma dell'Irpef

- **Aumentare le detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e pensioni**

In via prioritaria si ritiene opportuno realizzare un incremento delle detrazioni da lavoro dipendente e da pensione.

Un primo efficace intervento deve prevedere di rendere lineare la curva decrescente, a partire dai redditi medi e medio bassi, anche attraverso una maggiore detrazione delle spese per la produzione del reddito e di uniformare le no tax area a 8000 euro, di introdurre un bonus fiscale sotto forma di imposta negativa a favore degli incapienti, incrociando con i dati ISEE.

La detrazione così ridisegnata dovrà, in futuro, essere adeguata all'andamento dell'inflazione con modalità da definire in un tavolo annuale di confronto.

- **Riduzione delle aliquote fiscali**

Proponiamo una radicale riforma dell'Irpef, da realizzare in un arco temporale pluriennale, attraverso la quale realizzare per via fiscale, un significativo spostamento di risorse a sostegno delle fasce di reddito nelle quali si colloca la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Ciò deve concretizzarsi attraverso una contestuale revisione delle detrazioni da lavoro dipendente e pensioni e della scala delle aliquote, con particolare riferimento alla terza aliquota

(38%), con l'obiettivo di aumentare il reddito disponibile.

• Dote fiscale

Proponiamo di realizzare un unico strumento di sostegno fiscale alla famiglia con figli da realizzarsi attraverso la unificazione delle detrazioni per carichi familiari e l'assegno familiare; istituendo, in tal modo, una "dote" fiscale per i figli da 0 a 18 anni.

In via prioritaria, proponiamo la introduzione dello strumento della dote fiscale per i figli tra zero e i tre anni.

• Eliminare l'aggravio di tassazione del TFR.

Ad un'immediata riduzione della tassazione sul Tfr dovrebbe in prospettiva accompagnarsi una drastica riforma che semplifichi sensibilmente il meccanismo di calcolo dell'aliquota ed evidenzi i benefici della tassazione separata.

Infatti, il Tfr ha subito negli ultimi anni un progressivo aggravio di tassazione, con effetti penalizzanti sui contribuenti con redditi medio-bassi. Pertanto chiediamo la revisione della tassazione del Tfr.

• Ridurre le imposte sulla previdenza complementare

Chiediamo la riduzione del carico fiscale sulla previdenza complementare, come previsto dal memorandum del 17 ottobre 2006.

2) Ridurre le tasse sugli aumenti contrattuali

CGIL CISL e UIL propongono la riduzione delle tasse sugli aumenti contrattuali per consentirne una redistribuzione immediata e visibile a favore dei lavoratori dipendenti. Propongono la diffusione generalizzata ed esigibile della contrattazione di secondo livello e l'incentivazione e la riduzione delle tasse sugli incre-



menti di reddito collegati ad obiettivi di qualità e a indicatori di risultato, come già avviato col Protocollo Welfare del 23 Luglio. Il ruolo e l'impegno del lavoro nella crescita va premiato attraverso il rafforzamento della contrattazione. Ciò significa definire regole e tempi più certi per la conclusione dei rinnovi contrattuali che garantiscono universalità nell'incremento delle retribuzioni e nel godimento dei diritti e, soprattutto, un modello di relazioni sindacali che consenta la diffusione della contrattazione aziendale o territoriale.

Chiediamo al Governo di farsi promotore e garante dell'avvio di un confronto con e tra tutte le controparti datoriali su questi temi.

3) Federalismo fiscale

L'attribuzione dei tributi tra i diversi livelli di Governo e lo squilibrio di potere dello stato sui principali tributi locali determinano, nell'attuale fase di transizione normativa, diverse anomalie fiscali che si scaricano sui cittadini. In particolare, la riduzione di trasferimenti induce gli enti locali ad una politica di incremento della pressione fiscale locale, sia nel numero dei livelli, sia nella quantità delle imposizioni.

La realizzazione di un serio federalismo fiscale è importante, ma deve saper affrontare il tema del carico fiscale complessivo che grava sui cittadini. E' necessario introdurre dei sistemi che consentano agevolmente di percepire e distinguere le imposte pagate a livello nazionale e locale.

Bisogna mantenere fermo il principio che dal federalismo fiscale non devono derivare nuovi oneri per i contribuenti. A questo proposito bisogna definire meglio le modalità per fissare e controllare il livello programmato di pressione fiscale complessiva e la sua ripartizione tra i livelli di governo centrale e locale.

Nell'immediato chiediamo la convocazione urgente di un tavolo con tutti i livelli Istituzionali per aprire una discussione, finora mai realizzata, sul disegno di legge delega, accelerandone l'iter dopo i necessari e concordati aggiustamenti. Chiediamo, inoltre, la formalizzazione di un confronto costante con gli Enti locali, sia di quadro a livello nazionale con il mondo della rappresentanza delle autonomie ma soprattutto locale, diffondendo la concertazione sui bilanci comunali e regionali con l'obiettivo di combinare la riduzione della pressione fiscale, attraverso per esempio la riduzione delle Addizionali IRPEF Regionali e Comunali, per lavoratori dipendenti

e pensionati, anche con esenzioni per particolari fasce sociali, con la qualificazione dell'erogazione dei servizi.

4) Politiche Fiscali per la Casa

CGIL CISL UIL, chiedono per gli affittuari, anche se incapienti.

Estendere i benefici per la stipula dei contratti di locazione a canale concordato su tutto il territorio nazionale:

- una detrazione Irpef più elevata, almeno il doppio di quella prevista nella Finanziaria in discussione e analogo raddoppio delle detrazioni attualmente previste per gli inquilini titolari di contratto a canale concordato
- l'aumento del tetto di reddito per la prima fascia a 30 mila euro e per la fascia successiva a 50 mila euro
- l'innalzamento della detrazione IRPEF dal 30 al 50% per i locatori che affittano con canale concordato, accompagnato dalla riduzione dell'imposta di registro dall'attuale 30 al 50%
- obbligo di pagamento del canone con forme che ne permettano la tracciabilità, unito a misure di contrasto all'evasione ed elusione fiscale nel settore immobiliare.

L'obiettivo di un grande piano di incremento dell'offerta di alloggi in locazione a canoni compatibili con il reddito medio dei lavoratori italiani va sostenuto con forza e concretizzato con interventi certi, prevedendo misure fiscali che favoriscano i soggetti privati (imprese private, cooperative, no-profit) che intendono investire in questo campo. Servirebbero, in quest'ottica, misure (come l'imposta di registro e l'aliquota Iva in forma ridotta) che incentivino il trasferimento di terreni e fabbricati da destinare a case in locazione a canone sociale o agevolato.

Servirebbe anche l'applicazione dell'IVA al 4% per la costruzione o per le operazioni di recupero di immobili da destinare all'edilizia sociale.

Occorre poi rendere permanenti le detrazioni previste sulle spese di manutenzione straordinaria e per



la riqualificazione energetica degli edifici. In un quadro in cui bisogna privilegiare sempre più le azioni di recupero e di risanamento del patrimonio immobiliare esistente, occorre stabilizzare le detrazioni previste.

L'agevolazione fiscale del 55% va prevista inoltre per le opere finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici residenziali, a partire da quelli collocati nelle aree a rischio sismico.

Un punto delicato - per gli effetti indesiderati che potrebbe avere sul piano fiscale - riguarda il nuovo Catasto: pur essendo noi favorevoli ad una seria e capillare azione di aggiornamento e di revisione dei dati catastali, proponiamo un'applicazione graduale.

In particolare, il taglio dell'ICI risponde solo parzialmente al problema del reddito dei lavoratori dipendenti. Le eventuali maggiori detrazioni ICI previste dalla legge finanziaria dovranno corrispondere a parametri di reddito e patrimonio e riguardare esclusivamente la prima casa di abitazione. Chiediamo di inserire in Finanziaria un incremento delle detrazioni sugli interessi sui mutui per la prima casa (oggi al 19%) per venire incontro alla difficoltà di molte famiglie nel rispettare i tempi di pagamento delle rate del mutuo a causa dell'aumento dei tassi di interesse e la maggiorazione degli interventi richiesti a favore degli affitti.

5) Tariffe e prezzi

Tutte le imprese che forniscono prodotti o servizi di pubblica utilità, che godono delle riduzioni del cuneo fiscale (elettricità, gas, benzina, farmacie, banche, assicurazioni, etc.) devo-

no provvedere ad una riduzione dei prezzi finali all'utenza corrispondenti ai benefici ricevuti.

Generalizzare l'adozione della tariffa sociale nei servizi di carattere economico generale con il riconoscimento della condizione di disagio economico attraverso l'Isee.

Generalizzare la possibilità di detrazione fiscale per gli abbonamenti casa lavoro. Per i servizi a domanda collettiva ed individuale, contenere gli aumenti di tariffe, rette, contributi, tickets prevedendo riduzioni, sconti, gratuità secondo le diverse condizioni di disagio economico. Prevedere agevolazioni per famiglie numerose o monoparentali con figli minori.

Per tutte le tariffe ed i prezzi nei quali è significativo il carico di Iva ed accise (in particolare, i prodotti petroliferi), prevedere la neutralizzazione degli aumenti di gettito al crescere dei prezzi.

Il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti solidi urbani non deve comportare per le utenze domestiche ulteriori aggravii del sistema tariffario, ivi compresa l'applicazione dell'Iva; per il servizio del gas, prevedere una riduzione delle accise e dell'Iva dal 20 al 10% anche per i consumi di riscaldamento.

In ordine alla politica dei prezzi, il Governo deve avviare tempestivamente un tavolo di concertazione con parti sociali, regioni, enti locali, per disincentivare/sanzionare gli aumenti speculativi, migliorare la concorrenza, introdurre incentivi mirati al contenimento dei prezzi.

Occorre, infine, riattivare le Commissioni per il costo della vita - centrale e decentrate - con la partecipazione degli attori sociali.

Legge finanziaria 2008: sintesi di alcune misure di immediato impatto su lavoratori e pensionati

di **Giorgio Zubani** - Ufficio Studi SPI-CGIL

Come ogni anno il Parlamento è chiamato a varare una serie di misure che determinano la politica economica per l'anno entrante nel quadro di una proiezione triennale. Quest'anno per il 2008 sono previste importanti novità che riguardano lo stato sociale, che accompagnano la prima distribuzione dei benefici decisi nel corso dell'estate e, che, ricordiamo hanno riguardato oltre tre milioni di pensionati, le cui pensioni pur essendo state ottenute con molti anni di lavoro, avevano subito una forte svalutazione. In relazione agli anni di contribuzione (15- da 15 a 25 - oltre 25) ed entro i limiti di reddito di 8.504 euro i pensionati con più di 64 anni hanno ricevuto, tra ottobre e novembre, rispettivamente 262,327,392 euro. Queste cifre destinate ad incrementare a 336, 420, 504 dal 2008 verranno distribuite a luglio, costituendo così la base per una Futura quattordicesima. Con lo stesso provvedimento la perequazione delle pensioni dal 90% al 100% è stata estesa alle pensioni con un importo fino a 5 volte il trattamento minimo. Con gli stessi limiti di reddito individuale, entro un reddito familiare di 50.000 euro, ai soggetti incapienti - coloro che non hanno carico fiscale - e familiari a carico (2.580 euro di reddito annuo) a fine anno verranno erogati 150 euro.

Una significativa incidenza sul reddito avrà altresì la riduzione dell'ICI sulla prima casa che sconterà dal prossimo anno una detrazione fino ad un massimo di 200 euro. Per coloro che sono in affitto la detrazione per contratti, debitamente registrati, sale a 300 euro per il reddito fino a 15.000 e 150 per redditi fino a 30.000. Anche sulla Sanità registriamo l'abolizione del ticket sulle visite specialistiche e il colpo di teatro del governatore della Lombardia Formigoni, che anticipando la manovra del parlamento, ha teso a mantenere alta la sua polemica con il governo riducendo l'addizionale allo 0,9% per tutti - dal 1,2 al 1,4% - e liquidando il ticket ulteriore di 7 euro imposto non più tardi di tre mesi prima.

Il tema centrale della complessa manovra di politica economica per il 2008, si colloca tuttavia sulla traduzione legislativa del protocollo d'intesa - governo, sindacati e confindustria - raggiunto il 23 luglio scorso. Con volontà del Parlamento, il brusco passaggio a 60 anni del requisito per la pensione di anzianità con 35 anni di contributi a partire dal 2008, viene



addolcito, graduando l'innalzamento dell'età e/o della contribuzione al vincolo del coefficiente 97 quale somma dei due fattori.

Ne sono esclusi i lavori usuranti, tra i quali, oltre quelli storici sono compresi i lavori a catena, il notturno e altri che godono di uno sconto di tre anni rispetto alla normativa generale. Vengono rivisti i coefficienti di traduzione dei montanti contributivi in ragione dell'aumento dell'età media, sono previste sinergie tra i vari enti previdenziali e si modifica il regime delle ricongiunzioni e dei riscatti. Infatti, i periodi utili da ricongiungere tra le varie gestioni si riducono da 6 anni a 3, e il riscatto degli anni di università è reso meno oneroso dall'abolizione del computo della riserva matematica, e torna ad essere utile ai fini dell'anzianità contributiva.

Gli ammortizzatori sociali subiscono un significativo miglioramento. Si allungano i tempi dell'indennità di disoccupazione da 6 a 8 mesi per età inferiori a 50 anni, e a 12 mesi per gli ultra cinquantenni, così come aumentano le percentuali del salario di riferimento: il 60% per i primi 6 mesi, 50% da 6 a 8 mesi per i successivi. In proporzione aumenta altresì l'indennità per la disoccupazione con requisiti ridotti.

Il punto più controverso, oggetto di aspre polemiche e delle riserve iniziali anche della CGIL, nel riassetto delle regole che riguardano il mercato del lavoro è stato ed è il ricorso ai contratti a termine. Il termine dei 36 mesi è stato confermato e il rinnovo per ulteriori periodi viene affidato alla contrattazione. Restano i contratti a progetto, sia pure con garanzie nei periodi di scoperture contributive, e la stabilizzazione di parte delle collaborazioni nel pubblico impiego.

Tablelle salariali in edilizia, nel legno e nei materiali da costruzione

TABELLA PAGA OPERAI E IMPIEGATI EDILI SETTORE INDUSTRIALE IN VIGORE DAL 1° SETTEMBRE 2007 PROVINCIA DI BRESCIA

QUALIFICHE	STIPENDIO MINIMO 01.01.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO PRODUZIONE Indenn. Territ. 01.07.2006	E.E.T. 01.09.2007	TOTALE
IMPIEGATO 7° Livello	1.258,71	533,82	10,33	313,42	83,80	2.200,08
IMPIEGATO 6° Livello	1.132,83	529,63	10,33	287,79	75,42	2.036,00
IMPIEGATO 5° Livello	944,02	523,35	10,33	238,94	62,85	1.779,49
IMPIEGATO 4° Livello	881,11	521,25	10,33	216,01	58,66	1.687,36
Operaio 4° Liv.	5,09	3,01	0,06	1,32	0,34	9,82
IMPIEGATO 3° Livello	818,16	519,16	10,33	197,95	54,47	1.600,07
Operaio 3° Liv.	4,73	3,00	0,06	1,23	0,32	9,34
IMPIEGATO 2° Livello	736,35	516,43	10,33	177,80	49,02	1.489,93
Operaio 2° Liv.	4,26	2,99	0,06	1,11	0,28	8,70
IMPIEGATO 1° Livello	629,36	512,87	10,33	153,02	41,90	1.347,48
Operaio 1° Liv.	3,64	2,96	0,06	0,95	0,24	7,85

- La Retribuzione per gli Impiegati è Mensile
- La Retribuzione per gli Operai è Oraria

TRASPORTO CASA CANTIERE OPERAI dal 01.09.2007

1. Per chi lavora all'interno del Comune di Residenza € 15,00 al mese;
2. Per chi lavora fuori dal Comune di Residenza e usa il proprio mezzo:

Da 0 a 7 Km al giorno	€ 1,12	al mese € 24,65
Da 7,1 a 16 Km al giorno	€ 1,93	al mese € 42,53
Da 16,1 a 28 Km al giorno	€ 2,64	al mese € 58,03
Da 28,1 a 41 Km al giorno	€ 3,07	al mese € 67,49
Oltre i 41 Km al giorno	€ 3,69	al mese € 81,07

INDENNITÀ DI TRASFERTA (Per ogni ora lavorata)

Fino a 15 Km	10%
Da 15,1 a 35 Km	15%
Da 35,1 a 50 Km	20%
Oltre i 50 Km	25%

INDENNITÀ TRASPORTO IMPIEGATI dal 01.09.2007

- Euro 1,19 giornalieri e per ogni giornata di lavoro;
- In caso di presenza in tutti i giorni lavorativi del mese, l'indennità è erogata nella misura massima di Euro 26,18 mensili.

per i comprensori di **BRESCIA** e di **VALLECAMONICA/SEBINO**

CAPE OPERAI

Ferie e Tredicesima (Cartella di Agosto e Dicembre)

- 18,50% calcolato per tutte le ore di lavoro ordinario più le festività;
- 14,20% accantonato presso la Cassa Edile per il pagamento di Ferie e Gratifica Natalizia (13^{ma}).

Riposi Annuì (Permessi)

- 4,95% calcolato per tutte le ore di lavoro ordinario e festività.

ASSISTENZE CAPE

I rimborsi spese, vengono erogati dalla CAPE ai lavoratori, solo se in regola con i versamenti ore.

APE DI MAGGIO (Scatti di Anzianità)

Viene pagata a Maggio di ogni anno con assegno CAPE se raggiunto 2.100 ore nel biennio precedente.

FONDO PREVEDI (Previdenza Complementare)

- 1% Lavoratore
- 1% Impresa
- T.F.R.

APPRENDISTI

1° semestre	60%	Euro 4,80 orario	4° semestre	75%	Euro 6,00 orario
2° semestre	65%	Euro 5,20 orario	5° semestre	80%	Euro 6,40 orario
3° semestre	70%	Euro 5,60 orario	6°-7°-8° semestre	85%	Euro 6,60 orario

INDENNITÀ SOSTITUTIVA MENSA OPERAI dal 01.09.2007

- Indennità giornaliera € 7,24;
- Concorso al pasto 4/5 fino a un massimo di € 13,63 al giorno;

INDENNITÀ MENSA IMPIEGATI

- In caso di presenza in tutti i giorni lavorativi del mese l'indennità è erogata nella misura massima di € 141,02 mensili. In caso di non presenza in tutti i giorni del mese l'indennità giornaliera sarà pari ad € 6,41.

INFORTUNIO dal 01.11.2004

- A)** Il giorno dell'infortunio è pagato al 100% dall'Impresa;
- B)** Il 1°/2°/3° giorno successivi all'evento, anche se cadenti di sabato o domenica:
- 60% della retribuzione media giornaliera calcolata su quella dei 15 giorni precedenti l'evento;
 - Maggiorazione Cassa Edile 18,50%/Accanton. alla Cassa Edile 14,20%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 2,97% (cioè il 60% di 4,95%);
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,2538
- C)** Dal 4° al 90° giorno:
- Maggiorazione Cassa Edile 7,40%/Accanton. alla Cassa Edile 5,70%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 0%;
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,2538
- D)** Dal 91° giorno in poi:
- Maggiorazione Cassa Edile 4,60%/Accanton. alla Cassa Edile 3,60%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 0%;
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,0574

MALATTIA dal 01.07.2006

- A)** Durata fino a 10 giorni:
- 1°/2°/3° giorno Diaria pagata dalla CAPE, gli importi delle diarie sono i seguenti:
 - OP 4° Liv. € 42,55 giorn.
 - OP 3° Liv. € 40,83 giorn.
 - OP 2° Liv. € 39,10 giorn.
 - OP 1° Liv. € 35,65 giorn.
 - Apprendista € 21,28 giorn.
- dal 4° al 10° giorno 100% dall'Impresa
- B)** Durata superiore ai 10 giorni:
- 100% dal 1° giorno pagato dall'Impresa.

CEMENTO CALCE E GESSO INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 LUGLIO 2007

AREA PROFESSIONALE	LIVELLI	PAGA BASE 01.07.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	TOTALE
AREA DIRETTIVA	AD3	1.280,73	533,43	10,33	1.824,49
	AD2	1.146,56	530,24	10,33	1.687,13
	AD1	1.048,98	523,11	10,33	1.582,42
AREA CONCETTUALE	AC3	994,09	523,11	10,33	1.527,53
	AC2	957,50	523,11	10,33	1.490,94
	AC1	908,71	519,55	10,33	1.438,59
AREA SPECIALISTICA	AS3	853,82	519,46	10,33	1.383,61
	AS2	817,23	517,65	10,33	1.345,21
	AS1	786,73	517,65	10,33	1.314,71
AREA QUALIFICATA	AQ2	737,94	515,49	10,33	1.263,76
	AQ1	707,45	515,49	10,33	1.233,27
AREA ESECUTIVA	AE1	609,87	513,24	10,33	1.133,44

1) Alla Categoria "F" sono stati aggiunti € 7,75 nella Paga Base come superminimo collettivo

CONTRATTO NAZIONALE

Decorrenza 01.03.2004
Scadenza 30.09.2007

AUMENTI SALARIALI 2° BIENNIO

1° Aumento 01.03.2006
2° Aumento 01.10.2006
3° Aumento 01.01.2007
4° Aumento 01.07.2007

UNA TANTUM Euro 150,00

L'UNA TANTUM, è stata corrisposta con la retribuzione del mese di marzo 2006, rapportata alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 01.10.2005 - 28.02.2006.

APPRENDISTI

*(La retribuzione è determinata in percentuale sul minimo tabellare,
+ l'ex indennità di contingenza dei gruppi di riferimento)*

Gruppo E - D

Apprendistato

con durata pari a 2 anni

- 1° anno 70%
- 2° anno 75%

Gruppo C - CS

Apprendistato

con durata pari a 3 anni

- 1° anno 70%
- 2° anno 75%
- 3° anno 85%

Gruppo B

Apprendistato

con durata pari a 4 anni

- 1° anno 70%
- 2° anno 75%
- 3° anno 85%
- 4° anno 90%

L'E.D.R. sarà corrisposto in misura pari al 100%



LAPIDEI INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 OTTOBRE 2007

CATEGORIE	PAGA BASE 01.10.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	INCENTIVO 6% minimi 31.08.1994	E.D.R.	ART.22 01.06.2004	TOTALE	CAVATORI 3% Art. 63	TOTALE
AS	1.215,38	531,34	52,80	10,33	13,34	1.823,19		
A	1.118,07	528,18	48,57	10,33	12,27	1.717,42		
B	911,49	521,48	39,60	10,33	10,00	1.492,90		
C	826,64	518,37	35,40	10,33	8,94	1.399,68	41,99	1.441,67
D	780,80	516,76	33,28	10,33	8,40	1.349,57	40,49	1.390,06
E	719,78	514,81	30,64	10,33	7,74	1.283,30	38,50	1.321,80
F	608,96	512,38	26,38	10,33	6,67	1.164,72	34,94	1.199,66

1) Alla Categoria "F" sono stati aggiunti € 7,75 nella Paga Base come superminimo collettivo

2) L'articolo 20 del CCNL deve essere applicato dalle imprese che in passato non hanno erogato premi di produzione contrattati

3) L'articolo 63 del CCNL deve essere applicato solo per 12 mensilità

CONTRATTO NAZIONALE

Decorrenza 01.01.2004

Scadenza 31.12.2007

AUMENTI SALARIALI 2° BIENNIO

1° Aumento 01.03.2006

2° Aumento 01.05.2006

3° Aumento 01.01.2007

4° Aumento 01.10.2007

UNA TANTUM Euro 56,00

L'UNA TANTUM, è stata corrisposta con la retribuzione di Marzo 2006, rapportata alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 01.01.2006 - 28.02.2006.

APPRENDISTI

(La retribuzione è determinata in percentuale sul minimo tabellare, ex indennità di contingenza e E. D. R. previsto per la rispettiva categoria di destinazione)

CATEGORIA E

Apprendistato

con durata pari a 2 anni

- 1° Semestre 60%
- 2° Semestre 65%
- 3° Semestre 75%
- 4° Semestre 80%

CATEGORIE D - C

Apprendistato

con durata pari a 3 anni

- 1° Semestre 60%
- 2° Semestre 65%
- 3° Semestre 75%
- 4° Semestre 80%
- 5° Semestre 85%
- 6° Semestre 90%

CATEGORIE SUPERIORI

Apprendistato

con durata pari a 4 anni

- 1° Semestre 60%
- 2° Semestre 65%
- 3° Semestre 75%
- 4° Semestre 80%
- 5° Semestre 85%
- 6° Semestre 90%
- 7° e 8° Semestre 95%

LAPIDEI PICCOLA MEDIA INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 OTTOBRE 2007

CATEGORIE	PAGA BASE 01.10.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R.	INCENTIVO Art. 25 C.C.N.L. 31.08.1994	ART.27 26.05.2004	TOTALE	CAVATORI 3% 10.11.1994	TOTALE
1	1.239,36	531,45	10,33	35,75	13,34	1.830,23		
2	1.130,27	528,25	10,33	32,66	12,27	1.713,78		
3	923,89	521,53	10,33	26,62	10,00	1.492,37		
4	860,10	518,48	10,33	24,25	9,50	1.422,66	42,67	1.465,34
5	827,96	518,39	10,33	23,60	8,94	1.389,22	41,67	1.430,89
6	779,48	516,77	10,33	22,19	8,40	1.337,17	40,11	1.377,28
7	718,56	514,82	10,33	20,41	7,74	1.268,36	38,05	1.306,41
8	609,22	512,39	10,33	17,60	6,67	1.156,21	34,70	1.190,91

**LEGNO
INDUSTRIA**TABELLA PAGA
IN VIGORE DAL
01 OTTOBRE 2007**CONTRATTO
NAZIONALE**Decorrenza
01 07 2004Scadenza
31.12. 2007

NUOVE CATEGORIE	PAGA BASE 01.10.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R.	TOTALE
AD3	1.292,23	531,91	10,33	1.834,47
AD2	1.266,41	531,91	10,33	1.808,65
AD1	1.176,40	529,75	10,33	1.716,48
AC5	1.116,07	527,94	10,33	1.654,34
AC4	1.025,65	525,22	10,33	1.561,20
AC3/AC2/AS4	935,16	522,41	10,33	1.467,90
AS3	890,45	521,02	10,33	1.421,80
AC1/AS2	844,66	518,45	10,33	1.373,44
AS1/AE4	808,33	517,76	10,33	1.336,42
AE3	763,06	516,53	10,33	1.289,92
AE2	717,82	514,79	10,33	1.242,94
AE1	603,39	512,16	10,33	1.125,88

**LEGNO
PICCOLA
INDUSTRIA**TABELLA PAGA IN
VIGORE DAL
01 OTTOBRE 2007

CATEGORIE	NUOVE CATEGORIE	PAGA BASE 01.10.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R.	TOTALE
AS	AD3	1.238,33	531,30	10,33	1.779,96
A	AD2	1.109,91	528,03	10,33	1.648,27
	AD1	1.108,79	528,03	10,33	1.647,15
	AC4	1.105,66	528,03	10,33	1.644,02
B	AS3/AC2/AC3	930,61	522,49	10,33	1.463,43
	AC1	928,77	522,49	10,33	1.461,59
	AS2	928,49	522,49	10,33	1.461,31
C	AS1	799,56	518,30	10,33	1.328,19
	AE3	798,49	518,30	10,33	1.327,12
D	AE2	709,01	515,30	10,33	1.234,64
E	AE1	603,21	512,79	10,33	1.126,33

**LEGNO
ARTIGIANI**TABELLA PAGA IN
VIGORE DAL 01
NOVEMBRE 2007

N.B.:

Per gli apprendisti ed i
lavoratori in contratto
di formazione vedere
accordo regionale.

CATEGORIE	PAGA BASE 01.11.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.93	PREMIO REGIONALE	TOTALE 01.11.2007
AS	946,75	526,84	10,33	90,59	1.574,51
A	865,32	525,25	10,33	81,91	1.482,81
B	758,37	520,16	10,33	69,98	1.358,84
C super	719,92	517,09	10,33	64,65	1.311,99
C	672,92	516,11	10,33	60,43	1.259,79
D	612,68	513,33	10,33	53,45	1.189,79
E	557,66	511,48	10,33	47,77	1.127,24
F	497,91	508,41	10,33	42,65	1.059,30

LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 SETTEMBRE 2007

CATEGORIE	PAGA BASE 01.09.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R.	TOTALE
AS	1.335,73	534,84	10,33	1.880,89
A	1.123,20	528,00	10,33	1.661,53
B	916,78	521,40	10,33	1.448,50
CS	849,49	517,58	10,33	1.377,40
C	813,18	517,52	10,33	1.341,03
D	762,42	515,99	10,33	1.288,74
E	705,67	514,04	10,33	1.230,04
F	609,03	511,83	10,33	1.135,32

1) Alla Categoria "F" sono stati aggiunti € 4,13 nella Paga Base come superminimo collettivo

CONTRATTO NAZIONALE

Decorrenza 01.01.2004
Scadenza 31.12.2007

AUMENTI SALARIALI 2° BIENNIO

1° Aumento 01.03.2006
2° Aumento 01.01.2007
3° Aumento 01.09.2007

UNA TANTUM Euro 50,00

L'UNA TANTUM, è stata corrisposta con la retribuzione del mese di marzo 2006, rapportata alla durata del rapporto di lavoro nel periodo 01.01.2006 - 28.02.2006.

APPRENDISTI

(La retribuzione è determinata in percentuale sul minimo tabellare, ex indennità di contingenza e EDR della categoria di qualificazione corrispondente)

Gruppo E1-E2 D1-D2

Apprendistato

con durata pari a 2 anni

- 1° Semestre 65%
- 2° Semestre 70%
- 3° Semestre 80%
- 4° Semestre 85%

Gruppo C - CS

Apprendistato

con durata pari a 3 anni

- 1° Semestre 65%
- 2° Semestre 70%
- 3° Semestre 80%
- 4° Semestre 85%
- 5° Per un Anno 90%

Gruppo B1 - B2

Apprendistato

con durata pari a 4 anni

- 1° Semestre 65%
- 2° Semestre 70%
- 3° Semestre 80%
- 4° Semestre 85%
- 5° Per due Anni 90%

ADEGUAMENTO MASSIMALI CIGS E MOBILITÀ A VARIAZIONE INDICE ISTAT

gli importi dei predetti massimali, con decorrenza 1° Gennaio 2007, sono stabiliti nelle seguenti misure:

1° Massimale

Per retribuzioni mensili fino ad

Euro 1.826,07 (anno 2006: Euro 1.797,31)

- Indennità mensile lorda **Euro 844,06** (anno 2006: Euro 830,77)

- Indennità mensile netta **Euro 794,77** (anno 2006: Euro 784,75)

2° Massimale

Per retribuzioni mensili superiori ad **Euro 1.826,07**

(anno 2006: Euro 1.797,31)

- Indennità mensile lorda **Euro 1.014,48** (anno 2006: Euro 998,50)

- Indennità mensile netta **Euro 955,23** (anno 2006: Euro 943,18)

Settore Edile e Lapidei per eventi meteorologici

1° Massimale

Per retribuzioni mensili fino ad **Euro 1.826,07** (anno 2005: Euro 1.797,31)

- Indennità mensile lorda **Euro 1.012,87** (anno 2005: Euro 996,92)

- Indennità mensile netta **Euro 953,72** (anno 2005: Euro 941,69)

2° Massimale

Per retribuzioni mensili superiori ad **Euro 1.826,07**

(anno 2005: Euro 1.797,31)

- Indennità mensile lorda **Euro 1.217,38** (anno 2005: Euro 1.198,20)

- Indennità mensile netta **Euro 1.146,29** (anno 2005: Euro 1.131,82)

Gli importi netti sono ricavati dall'applicazione sui valori lordi della ritenuta previdenziale, che è pari al 5,84% (anno 2006: 5,54%).

Per individuare le variazioni intervenute, abbiamo riportato anche il valore delle indennità e dell'aliquota della ritenuta previdenziale vigenti lo scorso anno.

Precisiamo infine che l'importo della retribuzione mensile lorda di 1826,07 Euro, che determina il passaggio dal primo al secondo massimale, comprende anche il rateo della 130 mensilità e degli eventuali premi annui o mensilità aggiuntive.

Tabelle salariali in edilizia, nel legno e nei materiali da costruzione per i comprensori di **BERGAMO**

TABELLA PAGA OPERAI E IMPIEGATI EDILI SETTORE INDUSTRIALE IN VIGORE DAL 1° SETTEMBRE 2007 PROVINCIA DI BERGAMO

QUALIFICHE	STIPENDIO MINIMO 01.01.2007	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO PRODUZIONE Indenn. Territ. 01.07.2006	E.E.T. 01.09.2007	TOTALE
IMPIEGATO 7° Livello	1.258,71	533,82	10,33	293,48	83,81	2.180,15
IMPIEGATO 6° Livello	1.132,83	529,63	10,33	269,80	75,42	2.018,01
IMPIEGATO 5° Livello	944,02	523,35	10,33	223,43	62,85	1.763,98
IMPIEGATO 4° Livello	881,11	521,25	10,33	200,34	58,66	1.671,69
Operaio 4° Liv.	5,09	3,01	0,06	1,21	0,34	9,71
IMPIEGATO 3° Livello	818,16	519,16	10,33	183,65	54,47	1.585,77
Operaio 3° Liv.	4,73	3,00	0,06	1,13	0,32	9,24
IMPIEGATO 2° Livello	736,35	516,43	10,33	165,23	49,02	1.477,36
Operaio 2° Liv.	4,26	2,99	0,06	1,02	0,28	8,61
IMPIEGATO 1° Livello	629,36	512,87	10,33	142,24	41,90	1.336,70
Operaio 1° Liv.	3,64	2,96	0,06	0,88	0,24	7,78

- La Retribuzione per gli Impiegati è Mensile
- La Retribuzione per gli Operai è Oraria

INDENNITÀ SOSTITUTIVA MENSA:

OPERAI:	Euro 6,00	Giornaliere per ogni giornata di lavoro con almeno 4 ore di presenza;
IMPIEGATI:	Euro 115,00	Mensili spettano in misura fissa;

INDENNITÀ SOSTITUTIVA TRASPORTO:

IMPIEGATI:	Euro 35,00	Mensili spettano in misura fissa;
OPERAI:	Euro 1,84	Giornalieri spettano indipendentemente dalle ore lavorate;

MAGGIORAZIONE PER LAVORO STRAORDINARIO: 35%

VALCAMONICA SEBINO: SEDI, RECAPITI E PERMANENZE DELLA FILLEA-CGIL

Argomenti

la rubrica della Cgil camuno-sebina

TELEBOARIO

Sabato ore 13.00
Mercoledì (replica) ore 21.00

PIUVALLI TV

Domenica ore 13.00
Mercoledì (replica) ore 21.30

TELECLUSONE

Martedì ore 21.00
Venerdì (replica) ore 17.45

TELETUTTO

Sabato ore 12.00

EDOLO Viale Derna - tel. 036471707 - Fax 0364737956

Mercoledì dalle 16,30 alle 18,30

1°, 2° e 4° sabato del mese dalle 8.30 alle 12

CEDEGOLO - Via Marconi - Tel. 0364622110

BRENO - Via Rizzieri - Tel. 036422789 - Fax 0364326196

1° e 3° martedì dalle 16,30 alle 18,30

LOVERE - Via G. Marconi, 41 - Tel. 035964892

2° e 4° giovedì del mese dalle 17 alle 18,30

MONTISOLA (Siviano)

c/o biblioteca

3° sabato del mese

dalle 9 alle 10.30

VILLONGO (BG)

Via S. Anna

(sopra supermercato)

Tel. 035925228

Tutti i martedì

dalle 15.30 alle 18

SARNICO - Via Buelli, 8 - Tel. 035910359

Mercoledì dalle 9 alle 12

ISEO - Via Roma, 33

Tel. 030980853

Martedì dalle 9 alle 12

Venerdì dalle 9 alle 12

DARFO BOARIO T.

Via Saleffi, 14

Tel. 0364543201-0364543212- 0364543213

Fax 0364537322

Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18

Sabato dalle 8,30 alle 11,30

PISOGNE - Via Cavour - Tel. 0364880448

Recapiti telefonici funzionari sindacali

Segretario Generale:

Calzaferri Gabriele 3357489689

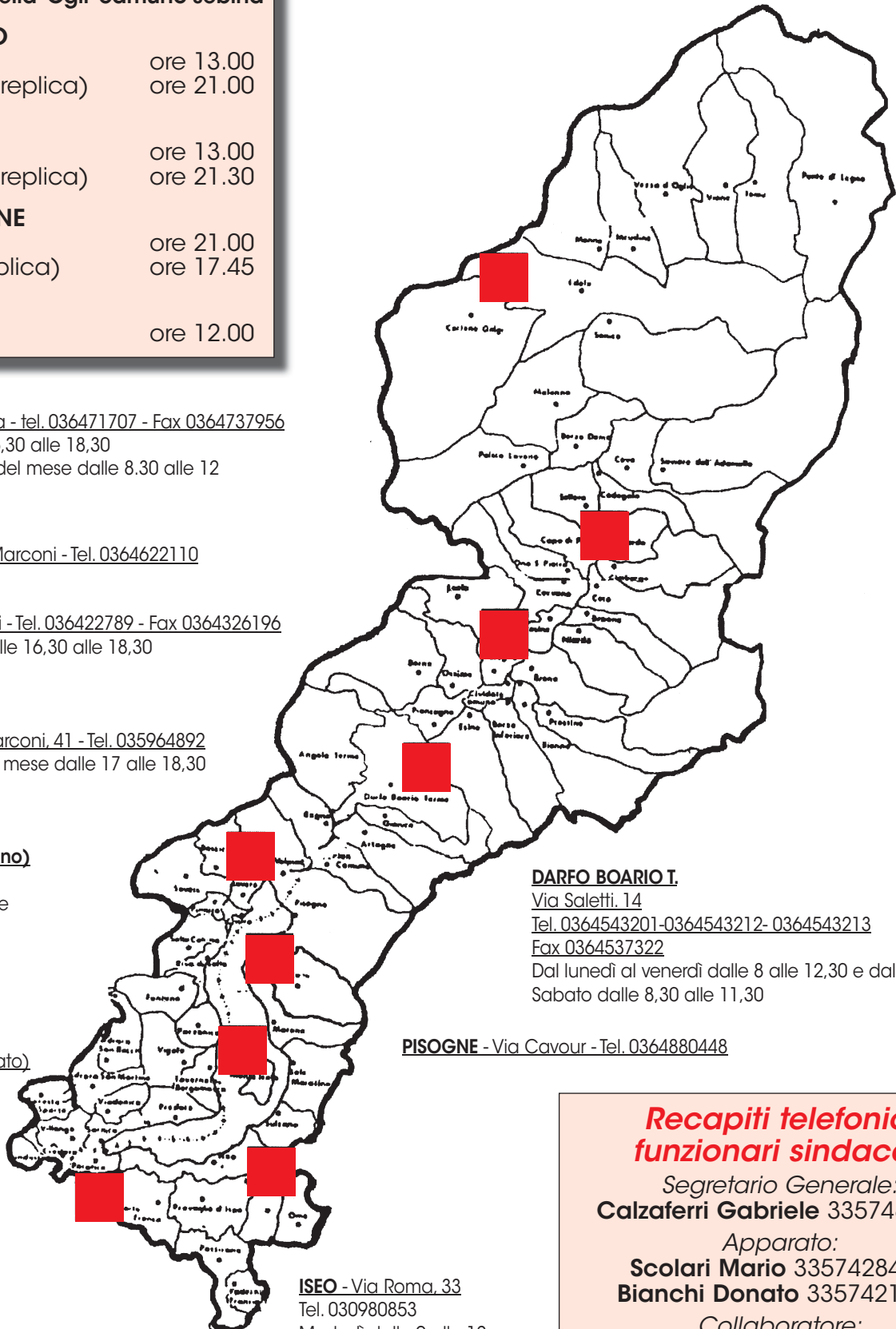
Apparato:

Scolari Mario 3357428443

Bianchi Donato 3357421777

Collaboratore:

Cadei Luigi 3357489692



BRESCIA:

SEDI, RECAPITI E PERMANENZE DELLA FILLEA-CGIL

Per tutti i tuoi problemi di lavoro rivolgiti in queste sedi al Servizio Sindacale FILLEA CGIL

BAGNOLO MELLA

Camera del Lavoro - Via Stazione, 2
2° mercoledì del mese dalle 17.30 alle 18.30

BEDIZIOLE

Via Palazzo, 7
Tel. 030675512
Tutti i lunedì dalle 17.00 alle 18.30

BOTTICINO SERA

Camera del Lavoro - Via Carini
Giovedì dalle 17.00 alle 18.30

CAPRIOLO

Telefonare a IBRAHIMA NIANE
Per appuntamento 335/6947990

CALCINATO

Camera del Lavoro - Via XX Settembre
2° e 4° mercoledì del mese dalle 18.00 alle 19.00

CALVISANO

Camera del Lavoro - Piazza Caduti
1° lunedì del mese dalle 17.30 alle 18.30

CARPENEDOLO

Camera del Lavoro - Via XX Settembre
Tel. 0309966022
1° e 3° venerdì del mese dalle 17.30 alle 18.30

CHIARI

Camera del Lavoro - Via Cortezzano
Tel. 0307000585
Il lunedì dalle 17.00 alle 18.30

DESENZANO RIVOLTELLA

Camera del Lavoro - Via Durighello, 1
Tel. 0309902200
Martedì dalle 17 alle 18,30 e il
2° e 4° Sabato del mese dalle 9 alle 12

GARDONE VAL TROMPIA

Camera del Lavoro - Via Convento, 52
Tel. 0308912290
il martedì dalle 16.30 alle 18.00

GAVARDO

Via Fossa 9 - Tel. 0365/374628
2° e 4° Giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,00

GHEDI

Camera del Lavoro
Via F. Filzi 10 Tel. 030/9032413
1° e 3° Mercoledì del mese dalle 17,00 alle 18,30

GOTTOLENGO

Camera del Lavoro - Via Veneto, 20
Tel. 0309951002
il martedì dalle 17.00 alle 18.00

Fillea-CGIL di Brescia

Sindacato Territoriale di Brescia
25126 Brescia - via Folonari, 20
Tel. 0303729326 - Fax 0303757715

LENO

Camera del Lavoro - Via Giardino, 1/A
Tel. 030906371
il lunedì dalle 17.30 alle 18.30

LOGRATO

C/O Bar ARCI
il giovedì dalle 19.00 alle 21.00

LONATO

Via Garibaldi, 76 - Tel. 0309133058
2° e 4° venerdì del mese dalle 17.00 alle 18.00

LUMEZZANE

Camera del Lavoro - Via De Giacomi 35
Tel. 030/827234
1° e 3° Lunedì del mese dalle 16,30 alle 18,00

MANERBIO

Via K.Marx, 10
Tel. 0309938902 - 0309380589
Martedì dalle 17,00 alle 18,30

MONTICHIARI

Camera del Lavoro - Via S.Pietro
Tel. 030/9961110
1° e 3° Venerdì del mese dalle 17,00 alle 18,00

ORZINUOVI

Camera del Lavoro - Via Buonarroti, 7
Tel. 030942981
il venerdì dalle 9.15 alle 12.00

OSPITALETTO

Camera del Lavoro - Via D. Ghidoni 139/A
Tel. 030/640807
1° e 3° Giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,30

PADENGHE SUL GARDA

Camera del Lavoro - Via G. Garibaldi, 7
Tel. 0309900306
Il 1° e 3° giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,30

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Camera del Lavoro - Via Salnitro, 2
Tel. 0307400308
il giovedì dalle 17.00 alle 18.00

REZZATO

Via Alberti 1A
Tel. 030/2590782
1° e 3° Lunedì del mese dalle 17,00 alle 18,00

ROVATO

Camera del Lavoro - Via Castello, 20
Tel. 0307700316
il mercoledì dalle 17.00 alle 18.00

SALÒ

Camera del Lavoro - Vicolo Canottieri, 10
Tel. 036542327
il martedì dalle 17.00 alle 18.30

TOSCOLANO

Via Cavour, 41 - Tel. 0365541590
2° e 4° giovedì del mese dalle 17.00 alle 18.30

VOBARNO

Camera del Lavoro - Via Breda, 12
Tel. 0365599123
il venerdì dalle 17.00 alle 18.30

Recapiti telefonici dei funzionari sindacali:

ARICI BRUNO

cellulare 334 6738566

BERTÉ PENSIERO

cellulare 335 1244710

CASTELLI MONIA

cellulare 334 6738565

CISARRI FRANCESCO

cellulare 335 5681579

ELIA CLEMENTE

cellulare 335 8265491

GALLAZZI ANTONELLA

cellulare 335 6457274

LONGHI VALTER

cellulare 335 211298

NIANE IBRAHIMA

cellulare 339 2430484

PETESI FAUSTO

cellulare 335 6457308

PIOVANI MARIO

cellulare 335 6457279

REBUSCHI ROMANO

cellulare 335 6457276

SQUASSINA FLAVIO

cellulare 335 6457286